



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 1[^] / 38
Rif. nota prot. 412/2026 S.N. del 14.07.2026

Roma, data protocollo

OGGETTO: Caserma "Vittorio Labate" di Livorno – Persistenti criticità igienico-sanitarie e strutturali.
Richiesta di intervento urgente.

ALLA SEGRETARIA NAZIONALE COISP

ROMA

Con riferimento alla nota indicata in epigrafe, la Direzione Centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale ha fornito i seguenti elementi informativi.

E' stato rappresentato, preliminarmente, che la presenza del batterio della legionella nel circuito centralizzato di produzione dell'acqua calda sanitaria della caserma "Vittorio Labate" di Livorno è stata rilevata sin dal 2021.

Al riguardo, sono stati eseguiti ripetuti interventi di prevenzione e bonifica, tra cui trattamenti termici, pulizia e disinfezione dei serbatoi, cicli di iperclorazione e installazione di appositi dispositivi di dosaggio e regolazione. Tali interventi hanno, purtroppo, prodotto effetti soltanto temporanei.

In considerazione del perdurare della criticità, la Questura di Livorno ha disposto l'interdizione dell'utilizzo dell'acqua calda nell'intera caserma.

La soluzione tecnica individuata ad opera del competente Provveditorato interregionale per le opere pubbliche consiste nella dismissione dell'impianto centralizzato e nella sua parcellizzazione mediante l'installazione di boiler, o riscaldatori istantanei, dimensionati in relazione alle effettive esigenze delle singole zone dell'edificio.

Limitatamente alla palestra, è stato quantificato il costo di tale intervento e, al riguardo, la Questura di Livorno ha riferito che, trattandosi di locale in uso al Gruppo sportivo delle Fiamme oro, l'Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico al Dipartimento della pubblica sicurezza - Ufficio per i Gruppi Sportivi della Polizia di Stato ne ha garantito il finanziamento.

La palestra ha inoltre beneficiato di diversi interventi di adeguamento e miglioramento dei locali, che hanno interessato, tra l'altro, i bagni, gli spogliatoi, la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato

copertura, gli impianti di condizionamento, le pavimentazioni, gli arredi e l'accessibilità.

Quanto agli ulteriori interventi di parcellizzazione dell'impianto idrico della caserma, è stato riferito che la Prefettura-UTG ha stimato il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione dei relativi lavori idraulici ed elettrici, in ordine al quale la Direzione centrale per le risorse finanziarie sta svolgendo le proprie valutazioni.

Infine, è stato rappresentato che la predetta Direzione centrale ha assicurato la copertura finanziaria per gli interventi di ripristino dell'impianto centralizzato di climatizzazione/riscaldamento in dotazione alla caserma.

Si fa riserva di eventuali ed ulteriori aggiornamenti al riguardo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis



Segreteria Nazionale - Via Cavour, 58 – 00184 Roma

☎ 06 48903773

☎ 06 48903734

✉ coisp@coisp.it

✉ coisp@pec.it

📘 CoispPolizia

📷 coisppolizia

🌐 www.coisp.it

COISP – COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 412/2026 S.N.

Roma, 14 luglio 2026

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

OGGETTO: Caserma “Vittorio Labate” di Livorno – Persistenti criticità igienico-sanitarie e strutturali.

Richiesta di intervento urgente.

Si sottopone a codesto Ufficio una situazione che, per durata, gravità e ricadute sul personale, non può ulteriormente permanere senza una soluzione definitiva.

Come si evince dalla documentazione allegata (nota della Segreteria Provinciale COISP di Livorno e risposta del Questore di quella provincia), le problematiche denunciate dal COISP Livorno risultano note da anni e riguardano principalmente la persistente presenza di legionella nell'impianto di produzione dell'acqua calda sanitaria dell'intera Caserma “Vittorio Labate”, nonché l'assenza di un adeguato servizio di pulizia della palestra e delle relative pertinenze.

La stessa Amministrazione periferica ha confermato che il fenomeno della contaminazione da legionella è stato rilevato sin dal 2021 e che, nonostante i numerosi interventi tecnici effettuati nel tempo, non è stato possibile eliminare definitivamente il problema. È stato altresì rappresentato che la soluzione tecnica individuata, consistente nella parcellizzazione dell'impianto e nell'installazione di sistemi autonomi di produzione dell'acqua calda, è tuttora subordinata allo stanziamento delle necessarie risorse economiche.

Pur prendendo atto delle iniziative poste in essere dalla Questura di Livorno e delle difficoltà incontrate nel reperimento dei finanziamenti, non può sfuggire come, a distanza di anni dalla prima segnalazione, la situazione continui a produrre effetti estremamente penalizzanti per il personale della Polizia di Stato.

Infatti, le criticità non riguardano esclusivamente l'utilizzo della palestra (dove peraltro la Sezione Scherma delle FF.OO. continua ad allenarsi sebbene non si può usare l'acqua per via della legionella e sia mancante un contratto per le pulizie, mentre per le suddette problematiche la Sezione Pesistica FF.OO. non è mai stata costituita nonostante la palestra sia fornita delle attrezzature necessarie ... mai utilizzate), ma investono una struttura che ospita anche uffici della Questura e personale che quotidianamente presta servizio all'interno della Caserma.

Particolare preoccupazione desta il fatto che l'impossibilità di garantire il pieno funzionamento dell'impianto di acqua calda sanitaria si protragga da così lungo tempo. È appena il caso di ricordare che la disponibilità di acqua calda nei luoghi di lavoro non costituisce un servizio accessorio o facoltativo, bensì un requisito essenziale per assicurare condizioni igienico-sanitarie conformi alla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Non appare pertanto accettabile che il personale sia costretto, ormai da anni, a operare in una struttura nella quale permane una problematica che impedisce il regolare utilizzo di servizi, con inevitabili ripercussioni sul benessere lavorativo, sull'attività addestrativa e sulla qualità complessiva delle condizioni di lavoro.

A ciò si aggiunge il mancato utilizzo della palestra per le attività di addestramento tecnico-operativo del personale della provincia di Livorno, nonostante gli investimenti effettuati e la disponibilità di attrezzature specificamente destinate a tale finalità, con evidente pregiudizio per l'efficienza organizzativa e per la formazione professionale degli operatori.

Alla luce di quanto sopra, il COISP chiede a codesto Ufficio di voler intervenire con la massima urgenza presso le competenti articolazioni dipartimentali affinché siano immediatamente adottate tutte le iniziative necessarie per superare definitivamente le criticità segnalate, provvedendo in particolare:

- all'immediato finanziamento e alla rapida esecuzione degli interventi necessari alla definitiva messa in sicurezza dell'impianto idrico;
- al ripristino della piena disponibilità dell'acqua calda sanitaria all'interno della Caserma;
- all'attivazione di adeguati servizi di pulizia e manutenzione delle strutture interessate;
- alla restituzione della palestra e delle relative attrezzature alla piena fruibilità da parte di tutto il personale della Polizia di Stato e Sezioni delle FF.OO..

Si tratta di un intervento non più procrastinabile, necessario non soltanto per garantire la funzionalità della struttura, ma soprattutto per assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità professionale degli operatori e degli obblighi che l'Amministrazione è tenuta a garantire in materia di salute, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.

In attesa di un cortese e urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di Livorno

Viale Boccaccio 5 – 57100 Livorno

☎ 3313697224 ✉ livorno@coisp.it

www.coisp.it

COISP – COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Livorno, 16.05.2026

AL SIG. QUESTORE

LIVORNO

e, p.c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE COISP TOSCANA

AREZZO

OGGETTO:	Palestra Caserma “Vittorio Labate” c/o Questura-Uff. del Personale.
-----------------	--

Ill.mo Signor QUESTORE,

in data 03.02.2026 questa O.S. Federazione Co.I.S.P. in occasione della Verifica ex art. 5 A.N.Q. ha rappresentato alla S.V. alcune problematiche relative all'utilizzo della palestra “Fiamme Oro” ubicata presso la caserma “Vittorio LABATE” nella sede distaccata della Questura.

Ancora oggi le problematiche segnalate, ovvero la presenza di legionella nell'impianto idrico e la mancanza di pulizie della struttura risultano non essere state risolte.

Le ricordiamo nuovamente, che le “Fiamme Oro” hanno donato alla Questura di Livorno numerose attrezzature per la costituenda Sezione pesistica giovanile delle Fiamme Oro (valore stimato in circa 40.000 euro) e che le stesse benché siano presenti all'interno della palestra non possono essere utilizzate.

Durante la riunione del 3 febbraio u.s., la Federazione Co.I.S.P. aveva rappresentato la nota redatta in data 03.06.2021 dal Dott. MONTINI, Presidente del Gruppo Fiamme Oro, inerente la gestione impiantistica ed affidamento della citata palestra.

Avevamo rappresentato che l'atleta delle Fiamme Oro **Genna Romida Toko Kegne** (medaglia d'oro agli europei del 2024 e del 2025 sollevamento pesi) residente a Livorno, visto le carenze sopra evidenziate, si trova costretta ad allenarsi in altra struttura.

Inoltre, avevamo rappresentato che nella palestra è presente un “tatami” donato alla Questura di Livorno dal Centro Polifunzionale della Polizia di Stato (RM) che non viene utilizzato per le sopra elencate carenze.

Le evidenziate criticità hanno avuto come conseguenza, che la tanto decantata apertura di una Sezione pesistica giovanile della Fiamme Oro non abbia mai visto la sua nascita, e che tutti i colleghi in servizio nella provincia di Livorno, nonostante la presenza di attrezzature presso la palestra (come ad esempio il tatami), siano costretti a svolgere le fasi di addestramento professionale in altri locali della caserma “Vittorio LABATE”, utilizzando anche cartoni come mezzi di fortuna per compiere tutte quelle attività propedeutiche alle attività di addestramento.

Altra anomalia gestionale ed organizzativa della struttura, è quella che se per alcuni la palestra non può essere utilizzata per altri invece, come la squadra “Fiamme Oro Scherma”, tali divieti non esistono, permettendo agli stessi schermidori di utilizzare tale impianto... forse per loro la legionella non è un problema? Forse i colleghi addetti alle “Fiamme Oro Scherma” per passione e quieto vivere vengono “obbligati” a doversi sobbarcare le pulizie della struttura visto l’assenza di addetti a tali compiti?

Come può ben comprendere i dubbi e le perplessità su tale complessiva situazione sono evidenti, ed è per questo, Signor QUESTORE, che la invitiamo ad intervenire quanto prima per rendere fruibili tali ambienti a tutti poliziotti livornesi e porre rimedio alle evidenti storture gestionali ed organizzative fino ad oggi messe in atto.

La Segreteria Nazionale COISP e la Segreteria Regionale COISP Toscana, cui la presente è indirizzata per giusta conoscenza e che si ringraziamo per la costante collaborazione, sono pregate di valutare un proprio intervento presso il Dipartimento della P.S. atteso che dalla Verifica ex art. 5 A.N.Q. del 03.02.2026 la Questura di Livorno non ha trovato soluzioni a quanto sopra rappresentato.

Si allegano:

- verbale ex art. 5 A.N.Q.;
- nota a firma del Dott. Montini, Presidente del Gruppo Fiamme Oro.

Il Segretario Provinciale del COISP di Livorno
Gino GABRIELLI





QUESTURA DI LIVORNO

Ufficio di Gabinetto

QUESTURA DI LIVORNO



Ufficio Gabinetto - Telegrafo

Prot.: 0052933 del 29/05/2026 Uscita Cod. Amm. m_it



Data: 29/05/2026 13:24:24

Cat.E.2/2026 Gab.

Livorno, data del protocollo

OGGETTO: Palestra Caserma “Vittorio Labate” c/o Questura Uff. del Personale.

AL SIG. SEGRETARIO PROVINCIALE DEL COISP

LIVORNO

e, p.c.

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO**

ROMA

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato**

ROMA

**ALL'ISPETTORATO ASSISTENZA, ATTIVITA' SOCIALI,
SPORTIVE E DI SUPPORTO LOGISTICO
DEL DIPARTIMENTO DELLA P.S.
Ufficio per i Gruppi Sportivi della Polizia di Stato**

ROMA

**AL CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI POLIZIA
Centro Nazionale Fiamme Oro**

ROMA

Con nota del 16 maggio scorso, avente eguale oggetto (che per pronto riferimento si allega in copia), Codesta Segreteria ha lamentato la mancata risoluzione di una serie di criticità che precludono, al momento, l'apertura della palestra ubicata presso la Caserma “V. LABATE”, sita in questo viale Boccaccio.

Oltre ad aver sottolineato l'avvenuta assegnazione di attrezzature destinate all'istituenda Sezione di pesistica giovanile delle Fiamme Oro, con la predetta nota è stato rappresentato che l'atleta Genna Romilda TOKO, residente a Livorno, “*visto le carenze sopra evidenziate, si trova costretta ad allenarsi in altra struttura*” e che il personale in servizio presso la provincia ha dovuto utilizzare mezzi improvvisati per lo svolgimento delle sessioni di addestramento professionale, pur essendovi un tatami all'interno della palestra.

Inoltre, è stato eccepito che gli atleti della Sezione giovanile di scherma delle Fiamme Oro sono liberi di allenarsi all'interno della palestra, diversamente dal restante personale, prospettando “*dubbi e perplessità su tale complessiva situazione*” ed

invitando la scrivente “*ad intervenire quanto prima per rendere fruibili tali ambienti a tutti i poliziotti livornesi e porre rimedio*” a quelle che sono state espressamente definite come “*storture gestionali ed organizzative fino ad oggi messe in atto*”.

In proposito, al fine di chiarire ancora una volta gli aspetti già ripetutamente illustrati in occasione delle riunioni semestrali della Commissione paritetica per il benessere del personale, si evidenzia quanto segue.

Come ampiamente noto, già dal 2021 è stata rilevata la presenza del batterio della legionella nel circuito di produzione dell’acqua calda sanitaria (ACS) di tutta la Caserma “V. LABATE”, con conseguente avvio di numerose iniziative finalizzate a riportare entro i limiti consentiti i livelli del predetto agente nocivo, sulla base di quanto previsto dalle “*Linee guida per la prevenzione della legionella*”, emanate dal Ministero della salute.

Più in dettaglio, si è provveduto ad effettuare interventi di innalzamento della temperatura del circuito di produzione dell’ACS oltre i 60°, allo svuotamento degli impianti con pulizia e disinfezione dei serbatoi, all’installazione di un disconnettore idraulico tra le due linee dell’ACS e dell’acqua fredda, all’installazione di una valvola miscelatrice ACS LegiomixDN40 Caleffi, ad eseguire diversi cicli di iperclorazione dell’impianto, nonché alla posa in opera di una pompa dosatrice ad impulsi volume/tempo, per l’immissione di un prodotto sanificante attivo.

Tuttavia, nessuno dei predetti interventi ha sortito gli effetti sperati, giacché dopo un breve periodo in cui è stato registrato un abbassamento dei livelli dell’agente nocivo, le analisi successivamente eseguite hanno purtroppo rilevato la riacutizzazione del fenomeno.

Infine, è stato esperito un ennesimo tentativo da parte di una ditta specializzata (ulteriore iperclorazione dell’impianto, con pulizia dei boiler di stoccaggio dell’acqua calda e adeguati flussaggi in tutte le utenze dell’impianto, specie in quelle meno utilizzate), rivelatosi parimenti infruttuoso, all’esito del quale, grazie a un confronto tecnico svolto col supporto del manutentore, si è rilevato che il ripresentarsi del problema è determinato dalle caratteristiche dell’impianto idrico, che risulta sovradimensionato rispetto alle attuali esigenze della struttura, inizialmente, invece, concepita come istituto di istruzione.

Alla luce di ciò, con nota prot. n. 0068252 del 27.6.2024, è stata sottoposta al competente Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche una nuova ipotesi, elaborata dopo un’attenta stima delle reali esigenze di consumo dell’ACS, proponendo la dismissione dell’impianto centralizzato e l’installazione di boiler o batterie di boiler, adeguatamente commisurati alle necessità di consumo delle singole zone di interesse (bagni, palestra, mensa etc.).

Al fine di predisporre la palestra ad un più ampio utilizzo da parte del personale, erano, peraltro, stati realizzati adeguamenti e miglioramenti interni, consistiti nel rifacimento di bagni e spogliatoi, installazione di condizionatori, ripristino del tetto, tinteggiatura dei bagni e del corridoio, con conseguente installazione della nuova cartellonistica, realizzazione dell’insegna, sostituzione del pavimento del corridoio, arredo della sala dedicata alle attività sportive, compresi i nuovi specchi applicati alle pareti, realizzazione della rampa di accesso per persone con disabilità.

Tenuto conto dell'avvertita necessità di addivenire ad una rapida soluzione del problema, la scrivente ha incaricato il nuovo Vicario, assegnato in data 16.9.2024, di provvedere agli adempimenti necessari alla riapertura della palestra.

Preso atto della situazione, è stato quindi subito predisposto un sollecito, con nota prot. n. 0102513, del 1°/10/2024, provvedendo, altresì, ad intraprendere anche contatti telefonici finalizzati ad ottenere il riscontro richiesto da parte del citato Provveditorato Interregionale, il quale ha finalmente fatto pervenire il proprio parere favorevole in data 17.12.2024 (prot. n. 0022768), con stima sommaria del quadro economico pari ad € 25.000,00.

E' stato, dunque, immediatamente avviato l'*iter* finalizzato a ricevere l'offerta economicamente più vantaggiosa attraverso la procedura denominata "R.d.O." sul Me.Pa., con successiva aggiudicazione provvisoria alla ditta individuata, al fine di poter richiedere in tempi brevissimi la relativa autorizzazione alla spesa, per un totale di € 16.417,50, oltre IVA (€ 20.029,35 complessivi), che la Prefettura – U.T.G. di Livorno ha prontamente veicolato alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, con nota n. 0013388, del 17.2.2025.

La richiesta in argomento è stata, poi, rinnovata dalla Prefettura con ulteriore nota prot. 0041518, del 16.5.2025, indirizzata alla Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria.

Nel corso del 2025, tuttavia, i fondi in questione non sono stati concessi.

Da ultimo, anche per l'anno in corso, la predetta richiesta di accreditamento è stata nuovamente trasmessa dalla Prefettura alla Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria, con nota prot. n. 0041941, del 18.5.2026, evidenziando che la Questura scrivente ha ribadito la necessità di effettuare con urgenza i lavori per la parcellizzazione dell'impianto idrico della palestra, con l'obiettivo di poter *"utilizzare la palestra ripristinata e funzionante anche per sessioni di addestramento tecnico operativo del personale della Polizia di Stato della provincia di Livorno tutta"*.

Parallelamente, con nota prot. n. 0122973, del 27.11.2024, si era provveduto anche a reiterare la richiesta di estensione del servizio di pulizia, già formulata con nota prot. n. 0031935, del 23.3.2024. Tuttavia, poiché l'appalto in corso è stato oggetto di proroga, l'ampliamento del servizio non è ancora stato autorizzato.

A seguito delle ripetute sollecitazioni formulate non solo da Codesta O.S. nel corso delle riunioni della citata Commissione paritetica, le numerose iniziative intraprese dall'Amministrazione sono state ampiamente illustrate ai presenti, al pari delle ragioni che hanno indotto la scrivente, nella sua qualità di Datore di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81/08, a limitare l'uso della palestra alle sole preminenti esigenze di allenamento dei pochi atleti agonisti della Sezione giovanile di scherma delle Fiamme Oro, essendo al momento preclusa la possibilità di utilizzare le docce e, di conseguenza, di ipotizzare la riapertura dell'impianto al restante personale della Polizia di Stato.

Peraltro, non essendo - come detto - ancora stata autorizzata la richiesta estensione del servizio di pulizia, non si è reso nemmeno possibile consentire almeno l'uso dei locali per lo svolgimento delle sessioni di addestramento alle tecniche operative, considerato il notevole impatto che l'aumentata utenza finirebbe

inevitabilmente per determinare sul mantenimento di adeguate condizioni igieniche sia all'interno della palestra sia nei bagni e negli spogliatoi.

Le criticità sin qui esposte hanno costretto la scrivente, nel marzo del 2025, a dover negare l'uso della struttura da parte di sei atleti della Nazionale Paralimpica di scherma, informando l'Ispettorato che legge per conoscenza delle difficoltà riscontrate nell'individuazione di una soluzione tecnica risolutiva delle criticità connesse al rischio legionellosi e della richiesta di accreditamento dei fondi necessari, già all'epoca pendente.

Non è certo stato semplice, nelle complesse condizioni sin qui descritte - il cui superamento, come si auspica di aver definitivamente chiarito, non dipende da questo Ufficio, che ha posto in essere tutte le iniziative rientranti nel proprio ambito di competenza - assicurare un adeguato contemperamento tra il rispetto degli obblighi stabiliti dalla vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e le complessive esigenze di servizio.

Non sfuggirà, tuttavia, alla O.S. richiedente l'oggettiva peculiarità che caratterizza l'attività degli atleti agonisti delle Sezione di scherma delle Fiamme Oro, anch'essi appartenenti alla Polizia di Stato, per i quali il mantenimento dei necessari standard di allenamento quotidiano condiziona in radice il particolare servizio svolto nell'ambito dell'Amministrazione.

Pertanto, tenuto conto delle specifiche ed ineludibili necessità degli atleti delle Fiamme Oro - che lungi dall'esser mai stati *"obbligati" a doversi sobbarcare le pulizie della struttura visto l'assenza di addetti a tali compiti*", come è stato provocatoriamente insinuato nella nota in commento, provvedono in autonomia alle esigenze di mantenimento della struttura, rinunciando all'uso delle docce e non sono, pertanto, esposti al rischio di contrarre la legionella - la scrivente ha ritenuto di limitare l'uso della palestra ai soli fini del loro allenamento, auspicando che i fondi venissero stanziati in tempi ragionevoli.

Tuttavia, considerata la situazione di stallo derivante dalla completa assenza di un servizio di pulizia e dalla mancata autorizzazione alla spesa necessaria (pari, come si è detto, a € 20.029,35) al fine di consentire il pieno utilizzo dei bagni e degli spogliatoi, da cui consegue l'impossibilità di realizzare la completa messa a norma della palestra, nel caso in cui i fondi richiesti non siano effettivamente concessi entro due mesi dalla citata nota della Prefettura di Livorno, prot. n. 0041941, del 18.5.2026 la scrivente, in considerazione delle gravi responsabilità datoriali che quotidianamente si assume, si riserva di procedere alla chiusura dell'impianto, come richiesto anche da Codesta O.S. in occasione della verifica ex art. 5 dell'A.N.Q., richiamata nella nota in commento.

IL QUESTORE
(Stellino)

Firmato digitalmente da/Signed by:
GIUSEPPINA MARIA RITA STELLINO

In data/On date:
venerdì 29 maggio 2026 13:03:29